

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Cristina Gardenghi
e cofirmatari
Deputati al Gran Consiglio

Interrogazione n. 106.21 del 22 ottobre 2021 23 edizioni di Rally del Ticino... forse è ora di dire basta?

Signori deputati,

ci riferiamo alla vostra interrogazione del 22 ottobre 2021, con la quale chiede al Consiglio di Stato di esprimersi in merito a eventuali autorizzazioni future della manifestazione sportiva "Rally del Ticino".

Quale premessa è opportuno ribadire, come già fatto in risposta a precedenti interrogazioni concernenti il Rally del Ticino, le vigenti basi legali e il contenuto della procedura d'autorizzazione.

Lo svolgimento di manifestazioni motoristiche sportive è regolato in particolare a livello federale dagli articoli 52 della Legge sulla circolazione stradale e 94-95 della relativa Ordinanza d'applicazione sulle norme della circolazione. A livello cantonale dagli articoli 2 e 37 e seguenti del Regolamento della Legge d'applicazione alla legislazione federale sulla circolazione stradale.

L'istanza presentata dagli organizzatori viene sottoposta per preavviso ai Municipi dei comuni sul cui territorio si svolgono le prove speciali, alla Polizia cantonale, ai servizi del Dipartimento del territorio (Area dell'esercizio e della manutenzione, Sezione della protezione dell'aria, dell'acqua e del suolo, Ufficio della natura e del paesaggio, Ufficio della caccia e della pesca), alla Federazione cantonale ticinese servizi autoambulanze, all'Automobile Club Svizzero e altri eventuali enti di volta in volta coinvolti.

Teniamo in queste sede a precisare che, per l'edizione del 2021, tutti i preavvisi richiesti sono stati favorevoli.

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle singole domande.

- 1. Intende per i prossimi anni concedere l'autorizzazione per lo svolgimento di ulteriori edizioni del Rally Ronde del Ticino o di manifestazioni motoristiche simili?**

Qualora sia ossequiata la vigente base legale e rispettato il contingente di manifestazioni motoristiche fissato nel Piano di risanamento dell'aria, non si intravedono ragioni per un rifiuto di principio. Detto in altro modo il Consiglio di Stato, per il tramite dei suoi servizi, esaminerà l'istanza e, se le condizioni date sono rispettate, l'autorizzazione verrà rilasciata.

2. Se sì, come si pone di fronte alle problematiche che tale evento genera direttamente sul territorio? (disagi alla popolazione dovuti alla gara stessa o al traffico collaterale, impatto ambientale (emissione di gas serra, polveri fini, rumore, rifiuti...), rischi per popolazione e animali).

Per una migliore comprensione suddividiamo in 3 categorie le problematiche individuate dagli interroganti legate alla manifestazione citata: disagi per la popolazione, problematiche ambientali e sicurezza stradale.

a) Disagi per la popolazione

È fuor di dubbio che una grossa manifestazione come il rally provoca disagi di varia natura alla popolazione, come difficoltà negli spostamenti, tempi di attesa, chiusura di strade, affluenza di spettatori. Non si tratta però di disagi specifici al rally, ma connessi a qualsiasi tipo di grande manifestazione, per esempio in ambito sportivo (si pensi alla chiusura delle strade necessaria per lo svolgimento delle gare di ciclismo), culturale o musicale. Non è pertanto corretto appellarsi a questi problemi per giustificare un eventuale rifiuto. Si tratta piuttosto di chiedere agli organizzatori, come in effetti succede, di pianificare al meglio il programma così da limitare il più possibile i disagi per la popolazione.

b) Problematiche ambientali

Manifestazioni automobilistiche come il Rally del Ticino possono causare un certo impatto ambientale, seppur momentaneo, con parziali effetti sull'inquinamento atmosferico e fonico.

Per quanto attiene alle emissioni di gas serra, va tuttavia rimarcato che qualsiasi grande manifestazione (quali fiere, mercati, festival, concerti, gare ciclistiche o grandi eventi sportivi, giusto per citarne alcuni) genera delle emissioni dovute agli spostamenti dei fruitori delle stesse, dei partecipanti, di chi è incaricato dell'organizzazione e via scorrendo. Risulta pertanto difficile quantificare le emissioni di ogni singola manifestazione e soprattutto, poiché le emissioni dei veicoli da corsa rappresentano una parte circoscritta e limitata di quelle che possono essere generate da una manifestazione, metterle in relazione con le emissioni generate da altre tipologie di manifestazioni ed eventi ricreativi e sportivi attrattori di pubblico che si svolgono sul territorio cantonale.

Lo scrivente Consiglio tiene inoltre a ricordare quanto risposto all'Interrogazione n. 90.17 del 4 maggio 2018 *"Rally 2017: ma quanto è importante per il CdS la salute della popolazione del Mendrisiotto?"* e all'Interrogazione n. 44.18 26 marzo 2018 *"Rally inquinante e pure illegale: un ulteriore esempio dell'arroganza del CdS!"*, ovvero che in occasione dell'edizione 2017 del Rally del Ticino, dai dati registrati in quei giorni¹ dalla

¹ Fonte: www.ti.ch/oasi

stazione di analisi di Chiasso era emerso chiaramente che nonostante la manifestazione non era stato riscontrato un innalzamento dei valori di polveri fini, ozono o diossido di azoto, anzi. Tra il 22 giugno, data della vigilia della Prova Speciale 1, il 23 giugno, data in cui si è svolta la gara nel Mendrisiotto, e il 24 giugno, ovvero il giorno seguente allo svolgimento della gara sul tracciato di Balerna-Pedrinete, essi sono pressoché invariati per quanto riguarda le polveri fini PM10, mentre per quanto riguarda l'ozono e il diossido d'azoto, nonostante la gara motoristica, era stata registrata una flessione, come testimoniato dai grafici inclusi nella risposta alle citate interrogazioni.

Il Consiglio di Stato tiene infine a ricordare che dal 2003 è in vigore una pianificazione cantonale delle gare motoristiche e una limitazione delle stesse durante i periodi peggiori dal profilo dell'inquinamento atmosferico.

A partire dal 2007 tale pianificazione è stata resa vincolante per l'autorità cantonale, attraverso l'inserimento di una misura specifica nel Piano di risanamento dell'aria (PRA 2007-2017), e in seguito ripresa nel PRA attualmente in vigore (PRA2017). Tramite questa misura, le gare motoristiche organizzate sul territorio cantonale sono innanzitutto limitate a un numero massimo di 10 all'anno. Oltre a detto contingentamento, nel distretto di Mendrisio e all'interno degli spazi funzionali centro, suburbano e periurbano del Luganese, del Locarnese e del Bellinzonese è in vigore il divieto di svolgere qualsiasi gara motoristica durante i periodi di smog elevato (dal 15 giugno al 31 agosto e dal 1. gennaio al 31 marzo). Per la definizione degli spazi funzionali fa stato la scheda del Piano direttore cantonale R1-Modello territoriale e in particolare il suo allegato 1.

In merito all'inquinamento fonico, queste manifestazioni motoristiche sportive sono da considerare occasionali e hanno solo effetti limitati, vista la loro durata e il numero limitato di eventi all'anno.

Esse sono regolate dal Regolamento di applicazione dell'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico (ROIF) del 17 maggio 2005, in particolare l'art. 7 cpv. 1 e 2 concernente le manifestazioni pubbliche. In generale per la valutazione di questi eventi si esegue una ponderazione di interessi tra il bisogno di quiete della popolazione e l'interesse pubblico per l'attività rumorosa. L'autorità cantonale o comunale dispone in questi casi di un certo margine di manovra.

c) Sicurezza

Come molti altri sport o attività umane, anche i rally sono una tipologia di manifestazione sportiva con un determinato livello di rischio. Di questo aspetto l'autorità deve essere consapevole.

Non si tratta quindi di proibire una determinata attività, ma di porre particolare attenzione agli aspetti di sicurezza, nel concreto chiedendo agli organizzatori di elaborare piani di sicurezza adeguati e nel pieno rispetto dei relativi regolamenti sportivi. Aspetti questi che vengono valutati fra l'altro dalla Polizia cantonale, dall'Automobile Club Svizzero e della Federazione cantonale ticinese servizi autoambulanze.

Ruolo decisivo assume ovviamente anche la serietà, la competenza e l'esperienza degli organizzatori.

Si ribadisce comunque che il rischio di incidenti non può essere azzerato e che la decisione d'autorizzazione va presa valutando tutti gli aspetti connessi a una manifestazione (proporzionalità del rischio accettato).

3. Se sì, come giustifica la concessione di tale autorizzazione a fronte degli impegni presi nei confronti della popolazione in materia di protezione ambientale e climatica e di promozione della sicurezza stradale?

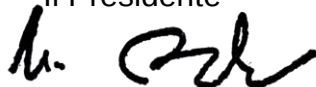
Si rimanda ai contenuti della risposta 2.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 7 ore.

Vogliate gradire, signori deputati, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente


Manuele Bertoli

Il Cancelliere


Arnoldo Coduri

Copia a:

- Direzione Dipartimento delle istituzioni (di-dir@ti.ch)
- Segreteria generale del Dipartimento delle istituzioni (di-sg.ap@ti.ch)
- Sezione della circolazione (di-sc.direzione@ti.ch)